

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari contabili e personale

Difesa del suolo

Interventi nel Parco

Lavori pubblici

Pianificazione territoriale

Ricerca e conservazione

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 1 del 17 gennaio 2018

**ditta: Turba Cava Romana srl
Comune di Massa**

**Variante al piano di coltivazione della cava "Valsora
Palazzolo"**

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 06.10.2017, protocollo n. 2914, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la variante al piano di coltivazione della cava Valsora Palazzolo, Comune di Massa, a seguito della istanza formulata dalla ditta Turba Cava Romana srl, con sede in Massa, via Fosse del Frigido n. 9, P.I. 00660200452, legale rappresentante sig. Turba Giorgio;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/1997 e successivamente modificata con L.R. n. 73/2009;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:

- *Avvio del procedimento in data 06.10.2017, con nota del Parco n. 2914 del 06.10.2017;*
- *Riunione della Conferenza di servizi del 15.12.2017;*
- *Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 10 del 21.12.2017;*
- *Trasmissione della determinazione n. 10 del 21.12.2017 con nota n. 3727 del 21.12.2017;*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della conferenza dei servizi del 15.12.2017;*

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso della conferenza, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 10 del 21.12.2017, sono i seguenti:

| <i>Amministrazioni</i> | <i>Autorizzazioni, pareri, contributi</i> |
|--|---|
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di Valutazione di Incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |
| <i>Comune di Massa</i> | <i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Massa Carrara</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica Comunicazione relativa ai corsi d'acqua</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Parere relativo alla autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |

Considerato che, secondo quanto risulta dalla Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 10 del 21.12.2017 il progetto di variante ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 27 aprile 2017, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in 76 giorni, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 26 del 11.12.2015, effettuando il versamento di € 5.000,00 tramite bonifico bancario in data 07.09.2017;

Vista l'autocertificazione in merito alla disponibilità dei terreni allegata alla domanda di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

DETERMINA

di rilasciare pronuncia di compatibilità ambientale per la variante al piano di coltivazione della cava "Valsora Palazzolo", allegato alla richiesta effettuata dal proponente in data 25.09.2017, protocollo n. 2781, per la volumetria complessiva di **74.511** metri cubi;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;
- Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;
- Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle **condizioni ambientali** contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

- 1) *prescrizione come da contributo ARPAT Dipartimento di Lucca;*
- 2) *l'eventuale intercettazione di cavità carsiche e/o inghiottitoi, attualmente non prevedibile, dovrà comportare l'immediata interruzione dei lavori e la contestuale comunicazione agli enti competenti;*
- 3) *dal sito estrattivo dovranno essere rimossi tutti i rifiuti e tutti i materiali e macchinari non necessari alle lavorazioni;*
- 4) *i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;*
- 5) *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
- 6) *nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla data di notifica del presente atto;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso della conferenza, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 10 del 21.12.2017, sono i seguenti:

| Amministrazioni | Autorizzazioni, pareri, contributi... |
|-----------------------------------|--|
| Parco Regionale delle Alpi Apuane | Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di Valutazione di Incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica |

| | |
|--|---|
| <i>Comune di Massa</i> | <i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Massa Carrara</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica Comunicazione relativa ai corsi d'acqua</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Parere relativo alla autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |

di dare atto che la presente pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi, in materia ambientale, non costituisce titolo di verifica della conformità del progetto presentato nei riguardi di altre norme di legge, regionali o nazionali, che disciplinano tale intervento;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: "La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza";

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



CAVA VALSORA PALAZZOLO
Comune di MASSA

Procedura di valutazione di impatto ambientale
RAPPORTO INTERDISCIPLINARE



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Valsora Palazzolo, Comune di Massa, procedura di valutazione di impatto ambientale per richiesta di variante al piano di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 15 dicembre 2017, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

In data 30 novembre 2017, protocollo 3389 è stata convocata la presente riunione della conferenza, invitando le seguenti amministrazioni:

- Comune di Massa
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

con medesima nota è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;
della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|---|
| <i>Comune di Massa</i> | <i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Massa Carrara</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Parere relativo alla autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute osservazioni scritte da parte del GRIG in data 12.12.2017, protocollo 3554.

In riferimento alle osservazioni del GRIG si informa che il Parco ha effettuato l'avvio del procedimento per il presente progetto di coltivazione in quanto lo stesso non riguarda aree oggetto di attività difformi e aree oggetto di ripristino ambientale. Si ricorda che solo in tali aree agiscono limitazioni per le attività estrattive, almeno fino a quando non sia completato il ripristino ambientale. Il tutto come stabilito dal parere in merito reso dall'Avvocatura Regionale e come riportato nell'art. 9 del Regolamento del Parco sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino.

Pertanto l'avvio del procedimento effettuato dal Parco per il presente intervento è del tutto regolare, conforme alle norme di legge e ai regolamenti dell'Ente Parco.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|--|--|
| <i>Comune di Massa</i> | <i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi geom. Stefano Pucci</i> |
| <i>Pervenuta nota del SUAP con parere favorevole ai fini della autorizzazione paesaggistica</i> | |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> | <i>Dott.ssa Clara Bigelli</i> |
| <i>Conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso con nota del 07.11.2017</i> | |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Dott.ssa Vincenza Bianchimani</i> |
| <i>Esprime parere favorevole per gli aspetti sanitari connessi con gli impatti ambientali dell'intervento.</i> | |
| <i>Pervenuta nota della UOC Ingegneria mineraria con cui si esprime parere favorevole</i> | |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> |
| <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | |

la Conferenza dei servizi

Premesso che:

Le presenti procedure, relative alla applicazione dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 nei procedimenti di via di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, in attesa che la Regione adegui il proprio ordinamento alle disposizioni nazionali, sono state concordate tra le amministrazioni interessate presenti all'incontro svolto a Seravezza, presso la sede del Parco, in data 29.11.2017;

Il Comune di Massa ai fini del rilascio della autorizzazione paesaggistica comunica che l'istruttoria si è conclusa con parere favorevole della Commissione Comunale per il paesaggio del 20.10.2017.

Il Comune di Massa ai fini del rilascio della autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015 esprime parere favorevole ricordando che l'atto autorizzativo potrà essere emesso solo una volta acquisite le garanzie fideiussorie.

Il Comune di Massa esprime parere favorevole anche ai fini delle altre autorizzazioni e valutazioni di propria competenza.

esprime parere favorevole con le prescrizioni e condizioni contenute nel presente verbale e nei suoi allegati;

da atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del presente intervento sono stati indicati dal proponente nell'Avviso del 6 ottobre 2017, sono stati riportati nella nota del Parco del 30 novembre 2017 e si ritengono verificati dalle Amministrazioni interessate che non hanno proposto correzioni;

da atto che le autorizzazioni, pareri, contributi di cui sopra sono stati acquisiti in parte a seguito di parere esplicitamente espresso nel corso della conferenza ed in parte ai sensi del comma 7, art. 14 ter della legge

241/1990, secondo cui si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni, come specificato nella tabella di seguito riportata:

| Autorizzazioni, pareri, contributi atti di assenso comunque denominati | Amministrazioni | acquisito in conferenza | acquisito ai sensi del comma 7, art. 14 ter 241/1990 |
|---|--|-------------------------|--|
| <i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i> | <i>Parco Alpi Apuane</i> | X | |
| <i>Autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004 Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT Valutazione di impatto acustico</i> | <i>Comune di Massa</i> | X | |
| <i>Autorizzazione archeologica e parere relativo alla Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004 Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT</i> | <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | | X |
| <i>Autorizzazione emissioni in atmosfera Parere relativo al Piano di gestione delle acque Altre autorizzazioni/contributi di competenza</i> | <i>Regione Toscana</i> | | X |
| <i>Contributo in materia ambientale</i> | <i>ARPAT Massa Carrara</i> | X | |
| <i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i> | <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | X | |

Alle ore 11,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 1 dicembre 2017.

Commissione dei Nulla osta del Parco

| | |
|--|--|
| <i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i> | <i>dott. arch. Raffaello Puccini firmato</i> |
| <i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i> | <i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo firmato</i> |
| <i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i> | <i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri firmato</i> |
| <i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i> | |

Conferenza dei servizi

| | |
|--|--|
| <i>Comune di</i> | <i>dott. arch. Vinicio Gianfranchi firmato geom. Stefano Pucci firmato</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> | <i>dott.ssa Clara Bigelli firmato</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>dott.ssa Vincenza Bianchimani firmato</i> |

ADDENDUM

In data 18 dicembre 2017 è pervenuto il contributo istruttorio della Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, che si allega al presente verbale.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455

Sito Internet: www.comune.massa.ms.it

Settore 6 Ambiente, Attività Produttive, Mobilità, Sport e Turismo
U.O. S.U.A.P.

Prot. vedi pec

del 15/12/2017

Oggetto Conferenza di Servizi del 15/12/2017 – invio parere Cava Valsora Palazzolo .
Proprietà: **TURBA CAVA ROMANA S.R.L.**

Localizzazione: **VIOTTOLO DEL VESTITO**

a mezzo pec

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Via Simon Musico
MASSA

In riferimento alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto si trasmette copia del parere pervenuto allo scrivente Ufficio SUAP in data odierna con prot.n. 71322.

Per ulteriori chiarimenti e necessità si comunica che la Struttura "S.U.A.P." è compresa nel Settore 6 Ambiente, Attività Produttive, Mobilità, Sport e Turismo di questo Ente di cui è dirigente il Dr. Fabio Mauro Mercadante..

Il Responsabile del Procedimento
Rag. Claudio Pellegrini

documento firmato digitalmente

cp

N. Prat. 23026
15/12/2017



COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
Sito Internet: www.comune.massa.ms.it;

Al Settore 6 SUAP
c.a Pellegrini Claudio

Comune di Massa
Sede

OGGETTO: CAVA VALSORA PALAZZOLO M-72 concessionario TURBA CAVA ROMANA srl legale rappresentante Sig. GIORGIO TURBA.

Parere della Commissione Comunale per il Paesaggio del 20.10.2017 sul progetto denominato "VARIANTE IN RIDUZIONE AL PIANO DI COLTIVAZIONE".

Con la presente si trasmette il parere della Commissione comunale per il paesaggio ai sensi del Dlgs n° 42/2004, sotto riportato espresso in data 20.10.2017:

"Visto il progetto presentato che prevede una notevole diminuzione del materiale da estrarre , rispetto al progetto già approvato e precisamente una riduzione da circa 180.000 mc a circa 74.000 mc;

Vista la nuova soluzione progettuale che prevede il mantenimento del costone verso mare con la coltivazione della cava limitata all'interno dell'attuale piazzale;

Si ritiene la soluzione progettuale presentata migliorativa dal punto di vista paesaggistico rispetto al precedente progetto già approvato e pertanto si esprime parere favorevole".

Allegato n° 1
Distinti saluti.
GV



Il Dirigente
del Comune di Massa
Settore 6 – Ambiente -
Dott.Fabio Mauro Mercadante

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Settore 6 – Ambiente attività produttive mobilità sport turismo

Allegato n° 1 -Valutazione di compatibilità paesaggistica-

Breve descrizione del sito:

La cava denominata “Vaolsora – Palazzolo”, si trova nel bacino marmifero denominato “VALSORA GIACCETO” della scheda n°) del PIT Fondone Cerignano, sopra l'abitato di Antona, è situata ad una altezza da circa 1000,00 slm fino nella parte più alta ad una altezza di circa 1.200,00 slm nella parte più bassa, è si sviluppa un piazzale a cielo aperto che si affaccia su un ravaneto che scende fino alla sottostante cava denominata “Valsora”.

La parte alta e segnata da crinali in parte non più integri che svettano su un displuvio quasi parallelo alla costa dividendo il versante verso mare da quello verso monti.

La variante proposta consiste nello riduzione dei volumi precedentemente autorizzati da circa 180.000,00 a circa 74.000,00 che verrebbero estratti abbassando l'attuale piazzale di circa 30 metri.

Il progetto prevede per mitigare tale sbasso di lasciare lo sperone roccioso da cui parte il ravaneto costituendo di fatto una quinta all'anfiteatro interno tale da non rendere visibile lo stesso sbasso dall'esterno.

La variante non incide sul fosso dell'olmo che rimane al fuori dall'area di coltivazione.

Si precisa che la Ditta sta provvedendo alla remissione in pristino delle difformità create in precedenza seguendo il progetto approvato in sede di Conferenza dei servizi.

Vincoli e prescrizioni del PIT:

Nella scheda n° 9 del PIT relativa al bacino denominato denominato “VALSORA GIACCETO” ove è presente l'agro marmifero in oggetto, riporta le seguenti **criticità e gli obbiettivi di qualità:**

Forte alterazione dei valori paesaggistici determinata dalle attività estrattive che interessano un crinale secondario dominante sulla valle di Gronda.

Presenza di attività estrattive in aree caratterizzate dalla presenza di habitat e di specie di interesse comunitario e/o regionale, da siti Natura 2000 e dalla presenza di emergenze geomorfologiche (grotte e circhi glaciali).

Le aree di cava e le discariche (ravaneti) risultano visibili dalla strada panoramica del passo del Vestito. Il limite meridionale del bacino è infatti costituito dalla viabilità panoramica, nonché principale strada di collegamento tra il territorio di Massa, la valle di Arni e la Garfagnana.

Obbiettivi di qualità:

Garantire la riqualificazione paesaggistica degli ecosistemi torrentizi del Fosso del Vestito e del Canale di Renara interessati dalla presenza di detriti di cava in alveo.

Mantenere gli elementi ancora integri del crinale secondario denominato valle di gronda, elemento strategico per la riduzione degli impatti visivi e paesaggistici e caratterizzato dalla presenza di siti natura 2000.

Garantire la riqualificazione paesaggistica del circolo glaciale interessato dalla presenza di un esteso ravaneto e di un vecchio fronte di cava.

Salvaguardare l'integrità geomorfologica delle aree e dei versanti adiacenti ai circhi glaciali.

Riqualificare le discariche di cava che costituiscono elementi di degrado paesaggistico anche allo scopo di ridurre gli impatti visivi della viabilità panoramica.

Vincoli Urbanistici comune di Massa

PIANO STRUTTURALE – REGOLAMENTO URBANISTICO:

Area contigua – Area di Cava

Limitrofi alla perimetrazione Siti di interesse Regionale (S.I.R.) Valle Serra-Monte Altissimo e dal S.I.R. Monte Tambura Monte Sella.

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO ESPRESSO IN DATA 20.10.2017 con le seguenti motivazioni:

“Visto il progetto presentato che prevede una notevole diminuzione del materiale da estrarre , rispetto al progetto già approvato e precisamente una riduzione da circa 180.000 mc a circa 74.000 mc;

Vista la nuova soluzione progettuale che prevede il mantenimento del costone verso mare con la coltivazione della cava limitata all'interno dell'attuale piazzale; Si ritiene la soluzione progettuale presentata migliorativa dal punto di vista paesaggistico rispetto al precedente progetto già approvato e pertanto si esprime parere favorevole”.

Proposta di Autorizzazione Paesaggistica, in variante alla precedente autorizzazione e in riduzione dei volumi precedentemente autorizzati:

Il responsabile del procedimento Arch Vinicio Gianfranchi a seguito dell'analisi sopra esposta propone il seguente parere:

Parere favorevole al progetto in oggetto, congiuntamente alle motivazioni della Commissione Comunale per il Paesaggio sopra riportate, con le maggiori attenzioni alla mitigazione delle escavazioni previste dal progetto che oltre prevedere una diminuzione del materiale scavato lasciano in sito anche una quinta naturale costituita da uno sperone roccioso su cui appoggia un ravaneto ormai antropizzato che funge in parte da schermo visivo alla escavazione prevista sul piazzale esistente.

Il Responsabile del Procedimento
Arch Vinicio Gianfranchi



N. Prot.: Vedi segnatura informatica

Classificazione: MS.01.03.11/32.9

a mezzo: PEC 07/11/2017

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

c.a Dott. Arch. Raffaello Puccini

Oggetto: parere ai sensi della L.R. 10/10 in materia di VIA per la variante in riduzione al piano di coltivazione della cava denominata Valsora Palazzolo sita nel bacino di Valsora-Giacchetto nel Comune di Massa (MS).
Ditta: Turba Cava Romana S.r.l.

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 72973 del 19/10/2017) con convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 08/11/2017, per la VIA della variante in riduzione al piano di coltivazione della cava denominata Valsora Palazzolo sita nel bacino di Valsora-Giacchetto nel Comune di Massa (MS). Proponente: Turba Cava Romana S.r.l. Via Fosse del Frigido, 9 Massa (MS).

La documentazione è costituita dal materiale inviato dalla ditta tramite PEC (prot. n. 65761 del 22/09/2017 e n. 67488 del 29/09/17).

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava Valsora-Palazzolo è localizzata all'interno del bacino estrattivo di Valsora-Giacchetto, il piazzale principale è situato alla quota di circa 1.052 metri s.l.m.; l'accesso alla cava avviene dalla strada asfaltata provinciale Antona-Arni, con deviazione in corrispondenza dell'imbocco della galleria del Passo del Vestito con il primo tratto di strada (50 metri) asfaltato per poi proseguire con strada sterrata in salita che conduce al piazzale principale ed ai servizi. La cava attualmente risulta ferma; la presentazione del progetto di variante in riduzione trae origine dalla volontà di riprendere l'escavazione, dopo l'ordinanza di remissione in pristino ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs 42/2004 (Ordinanza Dirigenziale n. 99 del 16/08/2017), con un progetto che tenesse conto sia della venuta meno della disponibilità di alcuni mappali, sia della scelta della ditta di "rendere più funzionale la geometria della cava con una architettura che rispetti maggiormente la condizione paesaggistica e l'ambiente locale". In origine la seconda fase del progetto approvato, prevedeva l'escavazione di 180.000 m³ di materiale nei prossimi 5 anni, mentre l'attuale variante prevede l'escavazione di 74.511 m³. Le macchine disponibili in possesso della ditta sono le seguenti:

- 2 tagliatrici a filo diamantato modello VIP 915 – Benetti complete;
- 1 tagliatrice da piazza marca Fantini mod. 70R con catena dentata a diamante sintetico;
- 1 pala caricatrice gommata Komatsu WA 500;
- 1 escavatore Hitachi 520;
- 1 escavatore New Holland 245 con benna da roccia e martellone demolitore;
- 1 perforatrice Lochtmans da 65/80mm con teste al widia;
- 1 martello pneumatico da 18/20Kg;
- 1 generatore elettrico a gasolio da 300kVA;
- 1 motocompressore Atlas a gasolio da 8.000lt a 10bar;
- 1 impianto completo di martini per il ribaltamento bancate;
- 10 pompe per acqua e per fanghi;
- 2 sistemi a sacchi filtranti;
- bidoni per acqua di capacità complessiva pari a 120.000 litri;
- minuteria varia (martelli, fioretti, etc.).

che sarà integrato già in prima fase con una tagliatrice Fantini a catena dentata per l'esecuzione di tagli di riquadratura blocchi "a secco", un silo decantatore per la gestione e depurazione delle acque tecniche di lavorazione, delle AMPP e delle acque raccolte sul piazzale e un aspiratore per tagli a secco con catena dentata.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la Relazione tecnica "Piano di gestione delle AMD" e le Tavole 10 (Stato attuale) e Tavola 11 (fase di progetto) descrittive del ciclo delle AMD.

Per quanto riguarda le acque di lavorazione la cava intende adottare un ciclo chiuso, che le permetterà di riciclare evitando scarichi e fornirà l'acqua necessaria al funzionamento del ciclo produttivo della cava. Le acque di lavorazione, dai punti di prelievo delle acque reflue (indicate in planimetria con P) nei pressi delle aree di lavoro, saranno inviate ai punti di depurazione rappresentati dalle strutture a sacchi filtranti di capacità 1 m³ dove l'acqua attraverserà il sacco depositando la frazione solida (marmettola) e subirà una prima depurazione; successivamente cadendo nella vasca sottostante l'acqua subirà una seconda depurazione per decantazione. Dalle vasche metalliche le acque già trattate verranno inviate prima al silo a decantazione verticale, poi alle vasche ed ai depositi di stoccaggio dove subiranno ulteriori processi di decantazione e purificazione. In seguito da queste aree di deposito le acque riciclate saranno quindi inviate con pompe ad immersione o per caduta ai punti di lavoro per entrare nuovamente nel ciclo. Al fine del contenimento delle acque limitrofe alle aree di taglio saranno realizzate delle cordolature in terra costipata eventualmente protette con teli in nailon o pvc per garantirne l'impermeabilizzazione. La ditta dichiara che, visto il tipo di trattamento a ciclo chiuso, non avverranno mescolamenti tra AMD e acque tecniche di lavorazione, infatti al sopraggiungere di un evento meteorico ogni attività di cava verrà sospesa e le acque di lavorazione al piede del taglio verranno rimosse per evitare qualsiasi tipo di mescolamento.

Le AMD derivanti dalle superfici scolanti esterne all'area di cava, per quanto tecnicamente possibile, saranno deviate in modo da non farle entrare nelle aree attive destinandole a colatori naturali esterni. A tal fine si realizzeranno cordoli in terra costipata e, se necessario, saranno installati tratti di tubazioni in plastica e/o teli in pvc plastica, così da indirizzare le acque direttamente all'esterno del cantiere.

Per quanto riguarda le AMPP la ditta, allo stato attuale, prevede il trattamento delle sole AMPP dell'area impianti e della superficie adibita alla viabilità (in totale circa 2,2 m³) mentre per la fase di progetto prevede il trattamento anche delle acque che ricadono all'interno del cantiere attivo (in totale circa 25,9 m³)

Allo stato attuale (Tav. 10) e vasche di prima pioggia (Vp1 e Vp2) sono così collocate: Vp1 di 1,4 m³ al limite Sud occidentale della bancata dove si trova l'area servizi, posta alla quota di 1.054 metri mentre Vp2 di 1,6 m³ poco prima dell'ingresso della cava sempre al limite con la viabilità ad una quota di circa 1.036 metri.

Nella fase di progetto (Tav. 11) le vasche verranno spostate: Vp1 (28,6 m³) seguirà l'area servizi alla base sud-ovest del piazzale di quota 1.028 m, mentre la Vp2 (1,5 m³) di servizio alla gestione della AMPP ricadenti sulla viabilità, sarà localizzata sempre all'incirca a quota 1.036 m in prossimità dell'attuale cancello di ingresso.

La separazione tra AMPP e AMD successive alle AMPP avverrà all'ingresso della vasca di trattamento grazie ad una valvola a galleggiante che chiuderà l'ingresso alle acque meteoriche di seconda pioggia che sfioreranno dal punto di presa verso i colatori naturali. Le AMPP raccolte all'interno della vasca tramite pompa ad immersione verranno inviate all'impianto a sacchi filtranti. Tali vasche verranno aperte almeno 4 volte a stagione e sempre dopo un evento meteorico significativo e verranno ripulite con bobcat o pala gommata per raccogliere i sedimenti accumulati.

Per l'organizzazione e la gestione delle AMD secondo quanto descritto nelle variante, la ditta prevede un tempo di realizzazione di circa 4-6 mesi dall'inizio delle operazioni.

Rifiuti

Nella Relazione Tecnica (pag. 14-15-16) la ditta descrive le principali tipologie di rifiuto distinguendoli tra pericolosi (oli esausti, filtri dell'olio/gasolio, batterie, stracci, terra, etc. imbevuti di oli o grassi) e non pericolosi (rottami ferrosi, marmettola, pneumatici). Non viene effettuata una stima dei quantitativi prodotti annualmente, né vengono indicati i quantitativi smaltiti. La ditta afferma che *"per i quantitativi in deposito temporaneo si rammenta che il quantitativo massimo ammonta a 30 m³ di rifiuti in genere da smaltire entro un anno dalla messa in giacenza, di cui un massimo di 10 m³ di rifiuti pericolosi"*.

Per quanto riguarda la marmettola la ditta stima una produzione di circa 150-200 tonnellate l'anno.

Riguardo ai derivati dai materiali da taglio (scogliere, scaglie e tout-venant/terre" - materiali industriali), stimati in circa 142.000 tonnellate, la ditta dichiara che sarà ceduto ad una ditta terza che provvederà al suo allontanamento mentre circa 1.840 tonnellate resteranno in cava per operazioni di ripristino. Inoltre la ditta prevede di allontanare una parte del materiale detritico originato da precedenti gestioni (porzione frontale ravaneto lato W e scopertura versante lungo viabilità di accesso lato SE). Le aree deputate allo stoccaggio giornaliero ed alla lavorazione dei

derivati saranno ben delimitate da bastionature in blocchi e terra in modo da contenere eventuali dilavamenti delle stesse. Il materiale verrà giornalmente caricato con uso di pale cariatrici gommate dagli addetti della cava, scaricato nei pressi delle aree di lavorazione/stoccaggio e messo a disposizione per essere lavorato da ditte terze incaricate che provvederanno sia alla riduzione delle dimensioni con uso di martellone demolitore in caso di necessità, sia al carico di tutto il materiale derivato, asportandolo in tutte le granulometrie.

Aria

La ditta è autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione n° 951 del 29/03/2012 rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara con validità pari a quanto previsto dall'art. 269 del D. Lgs. n°152/2006 (15 anni – scadenza nel 2027). La Società dichiara che non essendo variato il metodo di lavorazione adottato (tagli per via umida o con tagliatrice a catena dentata a secco e perforazioni per via umida) rimane valida l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Massa-Carrara.

Rumore

La ditta presenta la relazione "Valutazione di impatto acustico".

Piano di ripristino

La ditta, pur ritenendo che le coltivazioni non si fermeranno al termine del piano presentato, presenta un ipotesi di ripristino e produce anche una perizia di stima di 22.060,00 euro.

Una parte delle aree di cava sono già state destinate a reinserimento ambientale ed a ripristino con specifico progetto approvato dagli Enti al fine di sanare alcune difformità realizzate durante la precedente fase di coltivazione. Tali aree non saranno oggetto di futura escavazione e l'intervento inizierà prima dei lavori di coltivazione. Inoltre vengono proposti nel progetto interventi di ripristino e risistemazione ambientale da svilupparsi man mano con il progredire delle coltivazioni. Di seguito si riporta il cronoprogramma dei lavori di ripristino approvati:

Tabella - Cronoprogramma degli interventi di ripristino

| N° | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | EPOCA DI REALIZZAZIONE |
|----|---|-------------------------------------|
| 1 | Controllo e verifica delle aree oggetto di messa in sicurezza, con eventuali interventi di consolidamento e/o disgiaggio in caso di necessità e rimozione di eventuali materiali o porzioni di impianti presenti nelle aree da inserire a ripristino (cisterne, tubazioni, etc.); | Entro 15gg da approvazione progetto |
| 2 | Riempimento dei vuoti delle bastionature (rampa area B e accesso cava) con materiale terrigeno per favorire la colonizzazione della vegetazione erbacea. | Entro 15gg da approvazione progetto |
| 3 | Delimitazione fisica delle aree oggetto di intervento di ripristino con porzioni marmoree o piccoli blocchi, con funzione di contenimento nelle aree dei riempimenti; | Entro 30gg da approvazione progetto |
| 4 | Aumento delle irregolarità dei cigli (dove possibile per non pregiudicare eventuale stabilità) per migliorare il reinserimento paesaggistico (angoli irregolari) e la possibilità di trattenere materiale terrigeno; | Entro 30gg da approvazione progetto |
| 5 | Riparto di materiale terrigeno in corrispondenza di nicchie e fratture, ove possibile con parziale ampliamento dei vuoti esistenti, mantenendolo in posto anche con l'apposizione di piastre lignee; | Entro 30gg da approvazione progetto |
| 6 | Sui fronti di scavo (tagli) ampliamento delle principali fessure con inserimento di materiale terrigeno per favorire lo sviluppo erbaceo così come già ripreso naturalmente. Il materiale terrigeno potrà essere poi bloccato con apposizione di piastre lignee che man mano si riassorbiranno con il terreno stesso; | Entro 30gg da approvazione progetto |
| 7 | Creazione di due aree di riparto di materiale detritico a granulometria decrescente (fino a materiale terrigeno) completati con geostuoie a rete in fibra di cocco/iuta così da limitare fenomeni di erosione superficiale e favorire la ricolonizzazione vegetale. L'intervento sarà completato con idrosemina di specie vegetali autoctone; | Entro 90gg da approvazione progetto |
| 8 | Posizionamento e realizzazione nidi artificiali | Marzo-Aprile 2018 |
| 9 | Realizzazione idrosemina | Aprile-Maggio 2018 |
| 10 | Rimozione bastionatura area B collegamento 1054-1065m s.l.m. lasciando in posto ultime due file per accesso vecchie cave e via di lizza | Maggio – Giugno 2018 |
| 11 | Piantumazione specie arbustive | Aprile-Maggio 2020 |
| 12 | Piantumazione specie arboree definitive | Aprile-Maggio 2021 |

Conclusioni

Si esprime parere positivo, con la prescrizione che la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque, costituito semplicemente da vasche, pompe e serbatoi, sia concomitante con la ripresa delle lavorazioni.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico ARPAT
(Dr.ssa Clara Bigelli)¹

1 "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."



Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Cava Valsora Palazzolo, della Società Turba Cava Romana srl, procedura di Valutazione d'impatto ambientale in relazione alla variante al piano di coltivazione.
Contributo istruttorio.

Parco delle Alpi Apuane
protocollo@parcapuane.it

Regione Toscana
DRZ Difesa Suolo e Protezione Civile
giovanni.massini@regione.toscana.it

E p.c. Turba Cava Romana
turbacavaromana@pec.it

Il Parco delle Alpi Apuane, con nota n. 2914/2017, ha comunicato l'avvenuta richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di variante del piano di coltivazione della cava in oggetto e del richiesto ai destinatari l'invio degli atti di competenza.

Esaminata la documentazione, scaricata dal sito web del Parco, in riferimento alle competenze di questo Settore, si rappresenta quanto segue.

- Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, si rappresenta che i mappali in concessione (Fig. 1) non sono attraversati da corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato e/o individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012, aggiornato con DCRT 1357/2017.
La viabilità di accesso attraversa il F. dell'Olmo (Fig. 2).. In merito all'eventuale procedimento concessorio da attivarsi in riferimento a tale attraversamento, il Settore scrivente si rapporterà direttamente con la Ditta, che legge per conoscenza, e ne terrà informato codesto Ente.
- Per quanto riguarda il RD 1775/1933, la Turba Cava Romana srl nella cava Valsora Palazzolo utilizza unicamente le acque meteoriche con riciclo.

Cordiali saluti.

Il DIRIGENTE
Geol. Enrico Bartoletti

PFM/pfm

Prot.

data

Oggetto: *Trasmissione contributo istruttorio*, art. 25 Dlgs 152/2006, per la pronuncia di compatibilità ambientale, Conferenza dei Servizi, indetta per il 15 dicembre 2017, “Variante in riduzione al piano di coltivazione della cava denominata “Valsora Palazzolo” Bacino Valsora-Giacchetto, Comune di Massa (MS), della Ditta Turba Cava Romana srl.

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

La scrivente,
valutata la documentazione di variante di cui all’oggetto esprime parere favorevole.

Distinti saluti.

Ingegnere Capo
Maura Pellegri



Azienda USL Toscana nord ovest



Direttore UOC
Ingegneria Mineraria
Ing. Maura Pellegri

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordoves
@postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
slnordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503



A Fabio Mercadante

Francesco Cecati

Raffaello Puccini Parco Alpi Apuane

Guardiaparco

Enrico Rossi

Enrico Becattini

Aldo Ianniello

Francesca De Santis Garante della Comunicazione

Oggetto. Piano di ripristino di Valsora Palazzolo. -

Il GRIG, portatore d'interesse diffuso, evidenzia che il Parco Alpi Apuane NON PREVEDE la possibilità di OSSERVARE i procedimenti di ripristino ambientale e paesaggistico delle attività di cava. I proposti piani di ripristino, recupero o sanatoria non vengono pubblicizzati nel sito pubblico on line del Parco o del Comune di riferimento, nessuna notizia è comunicata circa le fasi inerenti la CDS.

Una lacuna normativa, che forse trova la sua ragione nel fatto che solo recentemente a seguito di sospensione dell'attività di cava gli Enti provvedono a sanzionare le numerose e gravi difformità rilevate con opere di ricostituzione e sanzione amministrativa. È di recente indirizzo la norma regionale, come giustamente interpretata dall'Avvocatura, che impone ai Comuni di fermare tutta l'attività autorizzata a seguito di abuso; purtroppo in contrasto con la relativa norma del Parco.

È bene riaffermare che tale e decisiva sanzione NON VIENE APPLICATA dalla maggioranza dei comuni, ma solo dal comune di Massa.

Per i motivi esposti il GRIG ritiene che il materiale tecnico dei piani di ripristino presentati dalle ditte in difformità, vadano pubblicati on line affinché i portatori di interessi possano fare le pertinenti osservazioni.

Nel caso del piano di recupero proposto per Valsora Palazzolo, riteniamo importante sottoporre preliminarmente all'attenzione della conferenza dei servizi la seguente frase (p. 55 Studio d'incidenza):

*«La Società precisa inoltre che gli interventi di risistemazione potranno esser messi in atto **solo previa conclusione favorevole della SCIA in sanatoria pendente dinanzi al Comune di Massa per la riattivazione dell'autorizzazione ad oggi ancora sospesa**».*

Si tratta evidentemente di una forzatura in quanto la normativa sanzionatoria regionale e nazionale impone a prescindere l'obbligo del ripristino e tale attività deve essere svolta indipendentemente dall'attività di coltivazione di cava e senza sub ordine; pertanto se il ripristino non necessita della coltivazione, questa a parere del GRIG deve essere esclusa.

Sempre in SIA, (pg.7) si precisa che la Società «*ha chiesto in concessione o in subordine come affitto*» gli stessi mappali già avuti in affitto a scopo di bonifica, sicurezza, ripristino ambientale e sui quali è stato incautamente approvato un piano estrattivo perché le mappe presentate non facevano distinzione fra aree estrattive e aree in affitto, ed il Comune non è stato in grado di identificare i terreni in affitto dove non si poteva fare attività estrattiva.

Tale richiesta esula, non è necessaria o sub ordinata, all'attuale progetto di ripristino che deve essere attuato anche in aree non in disponibilità del trasgressore, previo assenso scritto nella richiesta prodotta (e si invita alla verifica) del proprietario, il quale DEVE escludere l'affitto o la concessione, sempre riservandosi, il proprietario, azione di responsabilità per il danno ambientale e paesaggistico incautamente patito

Gli esperti tecnici degli Enti sapranno valutare al meglio le opere di ripristino proposte, il GrIG si limita ad osservare alcuni elementi di criticità presenti nei testi di Dazzi, Bedini, Forfori.

Area A: NON si tratta assolutamente di un vecchio ravaneto, come mostra la mappa dello stato dei luoghi di cava presentata all'atto di attivazione dell'autorizzazione (all. 1). I pochi sassi presenti erano derivati dallo spianamento del costone al fin di allocarvi la cabina elettrica e la pregressa e deruta casetta per le maestranze (all. 2). Dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi come da prova fotografica.

Area B: l'area lavorata e l'abbattimento dello sperone erano stati in gran parte approvati nel piano di coltivazione presentato, senza che le relazioni geologiche depositate evidenziassero una fratturazione intensa e/o problemi di sicurezza (all. 3), né erano stati richiesti tagli per la sicurezza. La stabilità dell'area scavata nei tempi passati è evidente dalla foto in allegato 4.

I tecnici incaricati dal committente hanno presentato una foto di ridotte dimensioni relativa alla carta della Pericolosità geologica del 2014, che non abbiamo rinvenuto nel sito del Comune. Se il colore giallo, identificativo di pericolosità elevata non fosse riferito alla sola area del ravaneto, bisognerebbe riconsiderare le criticità dell'intera area estrattiva.

Estremamente carente è la descrizione della rete idrografica: non viene, ad esempio, indicato il fosso dell'Olmo e canali minori, presenti in cartografia, ma occultati dall'attività di cava e dai detriti che lasciano traccia nell'interruzione del biancore del ravaneto (all.5 e bis).

Si invita la Commissione a ridefinire le distanze di sicurezza in relazione alle vigenti normative idrauliche.

Certamente non si può considerare intervento di mitigazione ambientale (?) o paesaggistica (?) la panchina (all.6), tuttora PRIVA di sedute e di difficoltosa accessibilità a suo tempo chiesta dalla Soprintendenza come opera di compensazione data la posizione di ampia visibilità e dato che alcuni progetti di riuso avevano previsto un riutilizzo culturale/teatro della cava inattiva. **Sicuramente la Soprintendenza non aveva richiesto un tale obbrobrio paesaggistico e comunque si chiede di produrre la relativa autorizzazione e N.O.**

Non sembrano compatibili paesaggisticamente i 17 nidi per uccelli (a fronte di quale studio scientifico di supporto?) appesi in linea retta orizzontale ad una parete.

Infine nella tavola 3 il colore giallo con il quale è indicata parte del ravaneto, viene in didascalia precisato: «*area dove sarà recuperato parte del materiale caduto accidentalmente dalla soprastante viabilità*». Non è chiaro con quali mezzi avverrà tale rimozione. In foto 7 e bis il ravaneto oggi e prima dell'attività estrattiva.

La documentazione è priva della stima dei costi necessari al ripristino.

Grig Onlus
Presidio Apuano
il referente Alberto Grossi

PARCO REGIONALE DELLE ALPI
APUANE

COMUNE DI MASSA
Dirigente Fabio Mercadante

AL SEGRETARIATO REGIONALE DEI
BENI CULTURALI DELLA TOSCANA

ALLA SOPRINTENDENZA AI BENI
AMBIENTALI di LUCCA E MASSA

ALLA REGIONE TOSCANA

-Aldo Ianniello
- Enrico Becattini

ARPAT
-Clara Bigelli

OGGETTO : Progetto di coltivazione di CAVA VALSORA PALAZZOLO (Massa). -

Ad integrazione delle osservazioni già presentate il 5 novembre e qui allegate in copia, alle osservazioni del GRig sul piano di ripristino ambientale approvato (nuovamente allegate),

facciamo osservare che il Parco avvia la procedura autorizzativa prima della conclusione del ripristino ambientale, dando per assodato che il ripristino in corso d'opera comunque sia realizzato possa costituire il lasciapassare per riprendere l'attività estrattiva.

La documentazione fotografica allegata alle osservazioni del 5 novembre aveva lo scopo di mostrare la devastazione causata da un piano approvato dagli Enti senza che questi avessero conoscenza che parte dell'area autorizzata allo scavo non poteva esserlo perché non era area estrattiva. Ne erano ben consapevoli però sia il Comune di Massa, sia il concessionario e i tecnici che avevano steso il piano estrattivo.

Per questo motivo il recupero ambientale è un recupero monco, perché ciò che era stato autorizzato in area estrattiva (lato Carrara) non è stato ritenuto oggetto di sanatoria e dunque di recupero ambientale. Eppure anche in questa zona lo scavo non ha rispettato il piano approvato.

E' importante portare l'attenzione sull'esito del recupero, relativo all'area lavorata abusivamente senza autorizzazione, come esempio di una alterazione ambientale insanabile: una montagna asportata, con autorizzazione o senza, costituisce un danno paesaggistico irrecuperabile e insanabile. Di questo devono tenere conto gli Enti e soprattutto la Regione e il Parco: l'abuso deve comportare la sospensione, se non la chiusura totale della cava.

Come abbiamo fatto notare nella precedente osservazione la Ditta ipotizza di estendere l'area estrattiva in mappali caducati (colorati in giallo), senza tenere in considerazione che l'indirizzo politico del Comune chiaramente espresso nel RU non prevede di aprire cave chiuse.

Ampliare l'attività della cava in area VERGINE o comunque rinaturalizzata comporta una violazione della tutela del paesaggio normata dal PIT. Se cavare marmo nelle due cave concessionate non costituisce remunerazione sufficiente, la Ditta deve semplicemente cessare le attività.

Poiché le cave a fine attività richiedono un recupero ambientale ci auguriamo che gli Enti in indirizzo all'esito di questo ripristino ambientale che prevede la collocazione sulla parete di 40 nidi per volatili (v. foto) vogliano portare a chiusura la cava, in considerazione della tutela ambientale e paesaggistica e della salvaguardia delle acque.

Poiché nella cava sottostante di Valsora, oggi chiusa, si è sviluppata una colonia di oltre un centinaio di tritoni, si chiede di integrare lo Studio d'incidenza adeguandolo a tutte le informazioni tecnico scientifiche che apportano aggiornamenti al sito di studio, previsto dal Comune, "oasi del tritone".

In particolare oltre all'elenco delle specie di Direttiva presenti dovranno essere forniti dati sulla distribuzione dell'habitat e sul loro stato di conservazione. Per quanto riguarda le specie si richiedono dati sul numero di individui presenti e sulle caratteristiche ecologiche delle popolazioni/stazioni. Lo Studio non dovrà tralasciare le interferenze indirette andando a valutare le connessioni ecologiche e dovrà contenere l'analisi di rilievi di campo finalizzati a verificare e accertare lo stato di conservazione dell'habitat e della specie nell'area di intervento in relazione alla dinamicità ecosistemica e successioni ecologiche. Indicatori essenziali per valutare la significatività dell'incidenza sono: perdita di aree di habitat, frammentazione, perturbazione, densità della popolazione, risorse idriche e cambiamenti negli elementi principali del sito.

Massa, 11 dicembre 2017

CAI sezione di Massa

Gruppo di Intervento Giuridico onlus, presidio
Apuane

Italia Nostra sezione di Massa e Montignoso

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE e della tutela del territorio e del mare

-Direzione generale Protezione della Natura e del Mare
dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

-Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Direzione generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

AL SEGRETARIATO REGIONALE DI BENI CULTURALI DELLA TOSCANA

mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI di LUCCA E MASSA

mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

ALLA REGIONE TOSCANA

regionetoscana@postacert.toscana.it

- Avvocatura Regionale
avvocatura@regione.toscana.it

-Garante per la Comunicazione
garante@regione.toscana.it

-Difensore Civico Regionale
difensorecivicotoscana@postacert.toscana.it

- Gilda Ruberti
gilda.ruberti@regione.toscana.it

-Aldo Ianniello
aldo.ianniello@regione.toscana.it

- Enrico Becattini
enrico.becattini@regione.toscana.it

ARPAT

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

-Clara Bigelli
c.bigelli@arp.at.toscana.it

PROTOCOLLO PARCO ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

COMUNE DI MASSA

comune.massa@postacert.toscana.it

- al Sindaco Alessandro Volpi
sindaco@comune.massa.ms.it

-all'Assessore Uilian Berti
uilian.berti@comune.massa.ms.it

- al Dirigente Fabio Mercadante
fabio.mercadante@comune.massa.ms.it

- Procuratore Generale presso la sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Toscana
toscana.procura@corteconticert.it

OGGETTO : Progetto di coltivazione di CAVA VALSORA PALAZZOLO (Massa)

PREMESSE: Questioni procedurali

Nel sito del Parco delle Alpi Apuane si legge che: *«la partecipazione dei portatori di interessi si realizza con la presentazione di osservazioni scritte entro le 48 ore antecedenti l'ora della prima seduta», «osservazioni delle quali si tiene conto se pertinenti all'oggetto del procedimento»; in altra sede troviamo: «se pertinenti all'oggetto della conferenza».*

Il link del sito del Parco specifica che mercoledì 8.11.2017 si tiene la Conferenza dei Servizi di cava Mariana (Massa) e quella di cava Valsora Palazzolo (Massa), a questa ultima si riferiscono in specifico queste osservazioni delle associazioni ambientaliste.

Ancora un link introduce alla presentazione dell'istanza da parte del concessionario, datata 22.09. 2017, con una sommaria descrizione dei quantitativi da estrarre, dove si fa riferimento alla documentazione presentata, FATTI SALVI EVENTUALI DATI COPERTI DAL SEGRETO (sic), pubblicata anche sul sito web del Parco. L'istanza precisa: *«Chiunque abbia interesse può presentare entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del seguente avviso, osservazioni e memorie scritte, relative alla documentazione presentata».*

Chiediamo agli Enti competenti (Uffici Regionali, Avvocatura Regionale, Difensore Civico Regionale) se l'indicazione dei 60 giorni sia CONGRUENTE con la data ANTICIPATA della prima conferenza indetta dal Parco.

Sul sito del Parco, oltre all'istanza di cui sopra, alla voce Valsora Palazzolo, insieme alla documentazione, che non comprende probabilmente "gli eventuali dati coperti dal segreto", si trova la Comunicazione di avvio del procedimento del Parco (prot. N. 2914 del 6.10.2017). Questa viene indirizzata al concessionario di Valsora Palazzolo, a Comune di Massa, Provincia di Massa Carrara, Regione Toscana (senza le indicazioni specifiche degli Uffici regionali, nonostante che con lettera prot. AOOGR/95416/T. 100 del 22/2/2017 il Parco fosse stato invitato a precisare i settori della Regione), Soprintendenza di Lucca, Arpat, USL 1Toscana Nordovest. Nel testo si specifica: *«Le Amministrazioni interessate esprimono pareri, nulla osta e assensi entro 60 giorni dall'avvio e saranno chiamate in conferenza dei servizi convocata dal Parco quale autorità competente».* Per un disguido il testo fa riferimento a cava Madielle.

Domanda: le Amministrazioni devono dare il loro contributo con una conferenza convocata 31 giorni dopo l'avvio del procedimento, quando si fa riferimento ad esprimersi "entro 60 giorni" dall'avvio del procedimento ?

Ancora in merito alle procedure ricordiamo che la cava era stata autorizzata ad un progetto di ripristino a seguito di abusi (v. in allegato 1 ordinanza di sospensione e riduzione in pristino del 2/2016 del Presidente del Parco con parere di regolarità tecnica NON FAVOREVOLE *«perché l'attività difforme viene descritta in narrativa in modo diverso da quello risultante dai verbali del Comando Guardiaparco»*).

Sulle criticità di questo progetto si era espresso il GrIG, scrivendo ai diversi uffici in modo informale, perché i portatori di interessi NON possono esprimere il loro parere sui progetti di ripristino (v. allegato 2). Si chiede in proposito agli uffici competenti della Regione di estendere questa possibilità.

Poiché la normativa del Parco in materia di ripristino (v. Delibera del Consiglio Direttivo, ovvero del Commissario facente funzioni, 15/2017 art. 8) prevede un controllo e un monitoraggio in itinere nel caso di "risistemazione ambientale e di ricostituzione geomorfologica e/o biologica", e una attività di controllo post operam per un tempo variabile secondo le "addizioni" prodotte ai fini di ripristino, fino a 6 mesi, chiediamo se il Parco e/o il Comune hanno ottemperato e riscontrato l'aderenza del ripristino al progetto. Poiché secondo gli enti che hanno autorizzato il ripristino, e ci rivolgiamo in particolare alla Soprintendenza, hanno ritenuto compensativo attaccare alla parete di cava, la sola integra e non oggetto di sanzione, una fila di 40 nidi in cemento e gesso

(inseriamo in allegato 3 la foto del progetto, ad uso degli Enti in indirizzo che potrebbero non esserne a conoscenza) chiediamo il riscontro di questa opera “compensativa”.

Chiediamo infine alla Avvocatura se è opportuno dare l’avvio al procedimento relativo all’attività estrattiva senza attendere eventualmente i tempi del ripristino previsti dalla Delibera del Parco.

Da ultimo facciamo notare che la VIA risulterà mancante del parere dell’Autorità di Bacino, soppressa, e pertanto può essere soggetta a Eu Pilot.

INTRODUZIONE all’esame del progetto estrattivo

Poiché siamo in area contigua di cava interna a ZSC e ZPS, in una zona di ampia visibilità a pochi metri dal passo del Vestito e di una strada “panoramica” segnalata dagli anni ’60 tra gli itinerari automobilistici di pregio, in una cava già oggetto di progetti funzionali ad un teatro all’aperto, riteniamo opportuno presentare la foto del sito da anni abbandonato prima di questa attività estrattiva soggetta a sanzione e la situazione della cava al momento del fermo e prima del ripristino (foto 1 e foto 2) ; alleghiamo anche le foto di una guglia di cui il piano estrattivo approvato prevedeva la riduzione (foto 3 e foto 4).

Precisiamo anche che la situazione finale (foto 2) è stata originata sia da abusi del concessionario, sia dal fatto che la parte su cui la Ditta aveva l’autorizzazione a scavare, a destra e a sinistra del piazzale originario, era stata data in affitto dal Comune al prezzo di euro 1.000 (mille) l’anno a scopo di bonifica (erano presenti cabina elettrica, vecchia casetta), sicurezza (!?), ripristino ambientale.

Il progetto presentato, che si estendeva anche nei terreni in affitto e non faceva cenno a problemi legati alla sicurezza, era privo dell’indicazione dei mappali di riferimento e questo non ha messo gli Enti in condizione di valutare opportunamente il progetto. Il solo funzionario del Comune, che era al corrente del contratto e della disposizione dei mappali, ha ritenuto di tacere. Il Concessionario ha presentato al Parco il 14 marzo 2012 l’autocertificazione sui mappali parziali, avuti in affitto dal Comune, senza allegare la cartografia, dopo che era stato sollecitato dal Parco. La PCA veniva emessa il 19 marzo.

Chiediamo al Ministero dell’Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali di valutare, per quanto di loro competenza, il risultato ambientale dello scavo, al di là degli abusi, comunque autorizzato, considerando l’abbattimento delle creste secondarie, la collocazione in area Parco, a confine con ZPS 23 (praterie primarie e secondarie) e ZSC 21 (Tambura e Sella) e 18 (Valle del Serra e Monte Altissimo).

Alla Direzione generale per la salvaguardia delle acque del Ministero dell’Ambiente facciamo presente che, da quando sono inattive la cava di Valsora Palazzolo e la sottostante cava di Valsora, il canale di Renara, un tempo regolarmente bianco di fanghi da marmettola dopo ogni pioggia, è tornato alla naturale trasparenza delle acque. L’inquinamento è legato al fatto che precedenti lavorazioni e quelle recenti hanno occultato il fosso dell’Olmo che corre nello spartiacque tra i mappali 45 e 56, fosso identificato come MS 1475, tutelato a norma del D. Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c (distanza di salvaguardia), e anche da un canale minore che sembra attraversare tutta la cava. Inoltre la Ditta sversava nel ravaneto acqua e marmettola attraverso un’apertura nella vasca contenente l’acqua di lavorazione (v. foto 5).

A FRONTE DELLA SITUAZIONE ESPOSTA CHIEDIAMO SE GLI ENTI IN INDIRIZZO RITENGONO OPPORTUNO IL PROSEGUIMENTO DELL’ATTIVITA’ ESTRATTIVA (istanza in proposito era stata già presentata anche dal GrIG Nazionale v. allegato 4), considerando la violazione delle prescrizioni del Parco (ad es. scarico lungo il versante) e che il Parco nella PCA autorizzativa precisava:

“di dare atto che la presente pronuncia comprensiva di nulla osta, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto è stata rilasciata sulla base della dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà

prodotta dal Proponente, facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il richiedente resterà comunque unico responsabile, tenendo l'Amministrazione sollevata da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi."

L'area della guglia abbattuta e l'attività estrattiva lato Carrara, anche se inserite dal proponente nel piano di coltivazione, essendo ricompresa in aree non concesse dal comune di Massa per scopo estrattivo ma per altro uso (bonifica, sicurezza, ripristino ambientale), realizzano un'attività di coltivazione abusiva, non autorizzata.

Il nuovo progetto estrattivo oggetto di cds

Nonostante la riduzione dei volumi, anche perché il Comune non ha rinnovato il contratto di affitto con la Ditta, le criticità per l'ambiente sono evidenti.

Si premette che la Ditta segnala in verde nella tavola Stato attuale solo gli abusi lato Viareggio e in giallo colora i mappali che ha nuovamente chiesto in affitto al Comune, ovvero il mappale 36 che è la cresta del monte dove iniziano ZSC e ZPS che si estendono nel versante garfagnino e i mappali 31,32, 54, oltre al solo mappale 6 collocato al di qua del fosso dell'Olmo.

Nelle diverse relazioni si specifica che vengono chiesti questi mappali in affitto e anche per attività estrattive; dunque per ampliare l'attività della cava in area VERGINE come è già stato fatto nei mappali che avevano avuto in affitto, ma non per attività estrattiva.

Dalle tavole risulta anche una futura attività lavorativa nel mappale 35, praticamente al di sopra dell'area tagliata lato Viareggio, in area ad oggi vergine che compromette irrimediabilmente il paesaggio e l'ambiente (foto 6 e 7).

Non vediamo alcun vantaggio per la collettività, anche in considerazione del fatto che il Comune di Massa riscuoteva 1.100 euro all'anno per i mappali in affitto e riscuote un canone di affitto annuale pari a 1.154 euro per la cava. Tra l'altro le indicazioni politiche contenute nel Piano Strutturale sono chiare: «non si riaprono cave nuove» e dunque non si possono accorpate come richiesto mappali di cave dismesse.

Gli operai impiegati erano tre, tutti della Garfagnana che il concessionario può impiegare, se non lo ha già fatto, nelle sue cave in Garfagnana. Oggi, in piena riduzione dell'attività estrattiva, si informa che dopo 2 anni gli operai saliranno a sette e che si assumeranno operai di Massa.

Più volte si sottolinea che gli "abusi" erano stati fatti per la sicurezza, appoggiandosi ad una relazione postuma della ASL PISSL, senza considerare quanto viene indicato nello stato attuale del progetto iniziale, senza considerare che il taglio della guglia era previsto nel piano approvato, senza specificare la necessità di ridurla per la sicurezza, che il rendering del progetto approvato rappresentava bene il taglio verso Carrara, mentre ipotizzava una strada sul monte poi tagliato lato Viareggio.

Poiché le cave a fine attività richiedono un recupero ambientale, ci auguriamo che gli Enti in indirizzo vogliano portare a chiusura la cava dopo il ripristino, in considerazione della tutela ambientale e paesaggistica e della salvaguardia delle acque.

Nella cava sottostante di Valsora, oggi chiusa, si è sviluppata una colonia di oltre un centinaio di tritoni. La chiusura anche di Valsora Palazzolo risponderrebbe in maniera opportuna alle criticità del bacino già evidenziate dal PIT.

Massa, 5 novembre 2017

CAI sezione di Massa

Gruppo di Intervento Giuridico onlus presidio
Apuane

Italia Nostra sezione di Massa e Montignoso

Legambiente sezione Massa

Elenco allegati

- Ordinanza di sospensione e riduzione in pristino
- Lettera del Grig – presidio Apuane sul piano di ripristino
- Rendering sui nidi
- Richiesta di chiusura della cava del Grig onlus

Foto allegate

- Sito originario
- Sito attuale
- Guglia
- Guglia ridotta
- Taglio nella vasca delle acque di lavorazione
- Area interessata dal nuovo progetto (mappale 35)
- Foto Panoramica